



INFORMATIVA AL PUBBLICO al 31/12/2012



Indice

Premessa.....	2
TAVOLA 1 Requisito informativo generale.....	2
TAVOLA 3 Composizione del patrimonio di vigilanza.....	14
TAVOLA 4 Adeguatezza patrimoniale.....	17
TAVOLA 5 Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	19
TAVOLA 6 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato.....	26
TAVOLA 8 Tecniche di attenuazione del rischio.....	28
TAVOLA 9 Rischio di controparte.....	29
TAVOLA 10 Operazioni di cartolarizzazione.....	32
TAVOLA 12 Rischio operativo.....	32
TAVOLA 13 Strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	32
TAVOLA 14 Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	35
TAVOLA 15 Sistemi di remunerazione ed incentivazione.....	332

- Tabelle non indicate non sono riguardano l'attività della banca.

Premessa

Con il Titolo IV “Informativa al pubblico” della Circolare 263/06 (nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche) della Banca d’Italia è stato introdotto l’obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi di primo (rischio di credito, di controparte, di mercato ed operativo) e di secondo pilastro (ovvero tutti i rischi rilevanti) con l’obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato. L’informativa è organizzata in quadri sinottici (“tavole”), come previsto dall’allegato A del Titolo IV Sezione II della suddetta Circolare, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa distinta fra:

- informazioni qualitative, con l’obiettivo di fornire una descrizione di strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- informazioni quantitative, con l’obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale della Banca, i rischi a cui la stessa è esposta, nonché l’effetto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

TAVOLA 1 Requisito informativo generale

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)
La Circolare 263/2006 dalla Banca d’Italia richiede un processo di autovalutazione denominato ICAAP nel quale le banche si devono dotare di processi e strumenti adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio e a determinare un corrispondente livello di capitale interno attuale e prospettico che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi della Cassa Centrale Raiffeisen sono stabilite dal Consiglio d’Amministrazione nei piani e regolamenti strategici pluriennali. Il Consiglio d’Amministrazione procede almeno una volta all’anno ad un revisione degli stessi.

Il processo della gestione dei rischi è definito negli appositi regolamenti interni. In tale ambito, la Cassa Centrale Raiffeisen ha definito la mappa dei rischi rilevanti che potrebbero pregiudicare la sua operatività ed i propri obiettivi aziendali nella gestione degli stessi.

I rischi identificati sono stati classificati in rischi quantificabili e rischi non quantificabili, le cui caratteristiche sono declinate nell’ambito dell’informativa qualitativa attinente l’adeguatezza patrimoniale.

In particolare, sono stati identificati i rischi elencati nel Titolo III, Capitolo I, Allegato A della Circolare 263/06 della Banca d’Italia, valutandone un possibile ampliamento in considerazione

del business e dell'operatività aziendale. Sulla base delle analisi svolte, la Banca ha definito rilevanti i seguenti rischi:

Secondo la classificazione interna dei rischi della Cassa Centrale Raiffeisen, i rischi sono solo in parte quantificabili secondo i modelli di rischio disponibili.

Rischio	Rischio parziale	Rischio quantificabile
Rischio di credito	Rischio di perdite da crediti a clientela, da crediti a banche e su posizioni in strumenti finanziari	Sì (introduzione del Credit-VaR interno limitato ai crediti vs. clienti)
Rischio di credito	Rischio di concentrazione su crediti a clientela, su crediti a banche e su posizioni in strumenti finanziari	Sì (introduzione del Credit-VaR interno limitato ai crediti vs. clienti)
Rischio di credito	Rischio da partecipazioni	Sì
Rischio di credito	Rischio da cartolarizzazioni	No
Rischio di credito	Rischio residuo insito nell'applicazione di tecniche di mitigazione del rischio	No
Rischio di mercato	Rischio di mercato nel portafoglio di negoziazione	Sì (introduzione del VaR interno)
Rischio di mercato	Rischio di cambio nel portafoglio bancario	Sì (introduzione del VaR interno)
Rischio di mercato	Rischio di prezzo sulle azioni nel portafoglio bancario	No (introduzione del VaR interno)
Rischio di tasso nella gestione bancaria		Sì (analisi di sensibilità interna)
Rischio operativo		Sì (no all'interno della banca)
Rischio di liquidità		No
Altri rischi	Rischio di reputazione	No
Altri rischi	Rischio strategico	No
Altri rischi	Rischio Conflitto d'Interessi	No

I rischi operativi non sono internamente quantificabili. Per la procedura di adeguatezza del capitale viene utilizzato, come previsto dall'Autorità di Vigilanza, l'importo previsto dagli indicatori base di vigilanza.

Tutti i rischi considerati, quantificabili e non quantificabili, sono considerati valutabili qualitativamente ed i relativi indicatori di rischio vengono continuamente monitorati.

Con riferimento al governo interno della Banca, in ottemperanza a quanto richiesto nella lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e

governo societario delle banche, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono stati analizzati gli obblighi normativi degli organi societari, dando in questo modo pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

Strategia di rischio

Rischio	Rischio parziale	“Risk-Tolerance”	“Risk-appetite”	Rischio residuo	Strategia di rischio
Rischio di credito	Rischio di concentrazione e di controparte da crediti a clientela	elevato	elevato	elevato Grazie ad una politica di prudente elargizione del credito, e ad un’attenta diversificazione dei rischi, è stato possibile mantenere le perdite a livelli molto bassi	I ricavi provenienti dal settore crediti costituiscono allo stesso tempo sia la principale fonte di ricavo, sia la maggiore fonte di rischio potenziale per l’istituto (anche se negli ultimi dieci anni le perdite si sono mantenute a livelli molto bassi) La strategia di una crescita moderata, improntata alla qualità del credito, deve essere mantenuta Le procedure attualmente in vigore per l’attenuazione del rischio di credito vengono mantenute Il rischio di concentrazione, monitorato in base all’indice di Herfindahl, non deve aumentare ulteriormente
Rischio di credito	Rischio di concentrazione e di controparte da crediti a banche e su posizioni in strumenti finanziari	medio	medio	medio Le esposizioni nei confronti di istituti di credito e in strumenti finanziari devono essere diversificati il più possibile (in base alla controparte, alla tipologia di strumento finanziario etc.)	La strategia di rischio prevede la diversificazione dei rischi in base alla controparte ed alla tipologia di strumento finanziario. Il modello utilizzato al fine di determinare gli utilizzi ponderati dovrà essere adeguato in caso di necessità.
Rischio di credito	Rischio da partecipazioni	medio	medio	medio	Un aumento del rischio da partecipazioni dovuto a scelte strategiche non è da escludere. Un eventuale aumento delle partecipazioni avverrebbe solo dopo un’attenta valutazione della situazione di liquidità dell’istituto
Rischio di credito	Rischio da cartolarizzazioni	nessuno	nessuno	nessuno	Non sono previsti operazioni di cartolarizzazioni.
Rischio di credito	Rischi residuali da CRM.	basso (in riferimento a ponderazioni vantaggiose da tecniche CRM)	basso (in riferimento a ponderazioni vantaggiose da tecniche CRM)	basso (in riferimento a ponderazioni vantaggiose da tecniche CRM)	Il rischio viene monitorato considerando la qualità del credito e non deve subire significativi aumenti
Rischio di mercato	Rischio di prezzi di mercato nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	medio	medio	medio Il rischio è monitorato costantemente tramite il Var e tramite periodici stress-test	Il rischio di mercato nel portafoglio di negoziazione non deve essere aumentato La volatilità del portafoglio di negoziazione di vigilanza deve essere mantenuta a livelli bassi

Rischio di mercato	Rischio di cambio nel portafoglio bancario	basso	basso	basso Ad eccezione di una posizione propria di modesta entità tutte le posizioni in valuta vengono chiuse	Il rischio si manterrà a livelli molto bassi. Il rischio viene monitorato costantemente ed è limitato da una serie di regole definite internamente
Rischio di mercato	Rischio di prezzi di mercato nel portafoglio bancario	medio	medio	medio Il rischio è legato soprattutto ai fondi Union Investment. Il rischio è monitorato tramite il Var	Il livello di rischio deve essere mantenuto costante
Rischio di tasso nel portafoglio bancario		medio	medio	medio	Il rischio non deve essere aumentato ed i rischi derivanti da posizioni a tasso fisso devono possibilmente essere coperti
Rischio operativo		medio	medio	medio Le perdite si mantengono a livelli molto bassi.	Il risk framework esistente è stato rafforzato (regolamenti interni, nuovi dati ecc)

Rischio di liquidità		medio	Medio/basso	medio / elevato.	<p>Anche nel corso dell'esercizio la banca ha intrapreso una serie di misure al fine di ridurre l'attuale rischio di liquidità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di un framework secondo le previsioni di Banca d'Italia; - Nel breve si cerca di ridurre la dipendenza dal mercato monetario attraverso una serie di misure (per es. operazioni di rifinanziamento con la BCE dietro costituzione di strumenti finanziari in pegno; ricorso a operazioni pronti contro termine per coprire il fabbisogno di liquidità delle Casse Raiffeisen; preparazione di operazioni sul mercato di capitali) - Si fa ricorso ad una serie di indicatori stringenti per definire la soglia di tolleranza del rischio di liquidità. Anche la riserva di liquidità di primo grado viene definita in modo stringente. - La gestione del portafoglio di proprietà terrà conto della situazione di liquidità ("market liquidity risk", "funding liquidity risk", "eligibilità secondo i criteri di Basilea III"). Il rischio di liquidità sarà adeguatamente documentato (linee guida del comitato per gli investimenti) - La Cassa Centrale partecipa attivamente al comitato di coordinamento del movimento Raiffeisen dell'Alto Adige e all'associazione dei direttori delle Casse Raiffeisen e promuove la definizione degli standard unitari a livello del movimento Raiffeisen. A tal fine essa elaborerà una propria "liquidity risk strategy" e la promuoverà presso le Casse Raiffeisen associate. Il rispetto degli standard è costantemente monitorato ed il consiglio di amministrazione viene informato. - La Banca sta considerando l'adeguamento delle ponderazioni degli strumenti finanziari e delle posizioni di rischio agli standard FGI ai fini del calcolo del rischio di controparte.
Altri rischi	Rischio di reputazione	basso	basso	basso	<p>L'attenzione prestata alle esigenze della clientela ed il rafforzamento delle procedure di compliance mantengono il rischio a livelli molto bassi.</p> <p>L'attuale framework viene mantenuto</p>
Altri rischi	Rischio strategico	medio	medio	medio	<p>Attraverso una pianificazione strategica accorta che presta particolare attenzione alle potenziali fonti di rischio, il rischio strategico è mantenuto costante nell'esercizio</p>

B)

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale e le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrati i principali ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel citato processo.

- Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono direttamente responsabili della definizione e della revisione del processo ICAAP. La funzione di controllo é demandata al Collegio Sindacale.
- L'Autorità di Vigilanza distingue tre istanze fondamentali nel processo ICAAP, che interagiscono nel modo seguente:
 - Organo con funzioni di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione (definizione e revisione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale);
 - Organo con funzioni di gestione: Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale (incarico dell'applicazione concreta del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale);
 - Organo con funzioni di controllo: Collegio Sindacale (esame e controllo).
- La direzione assicura la capacità di sostegno del rischio nonché la misurazione e la limitazione dei principali rischi.
- Il servizio di staff Risk-Management & Compliance é incaricato del coordinamento concreto e dell'applicazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il „risk framework“ della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige fa parte del sistema di controllo interno e si basa su strutture organizzative e definiti processi di lavoro. Si estende dal livello più alto, il Consiglio di Amministrazione, fino al singolo collaboratore. Le seguenti strutture organizzative esplicano speciali funzioni all'interno del risk framework:

- Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale (strategia, controllo e tolleranza al rischio);
- Comitato direttivo (implementazione operativa delle strategie di rischio);
- Amministratore indipendente (rischio conflitto d'interesse)
- Comitato crediti (rischio di credito);
- Comitato investimenti (rischio di mercato);
- Comitato prezzi (valutazione (pricing) di strumenti finanziari);
- Comitato compliance e rischi generali;
- (Contingency) Funding Committee (rischio di liquidità);
- Settore controllo di gestione (pianificazione e analisi degli scostamenti);
- Settore sviluppo & organizzazione bancaria (studio della normativa e applicazione della stessa all'attività della Banca, definizione dei processi);
- Settore controllo crediti (rischio di credito);
- Staff risk management & compliance (sostegno ai processi decisionali, modelli di rischio, controllo ed analisi dei rischi);
- Funzione di controllo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale;
- Revisione interna (controlli ex post).

I processi del risk framework si suddividono nelle seguenti fasi:

- Identificazione del rischio;
- Analisi del rischio;
- Misurazione del rischio;
- Controllo del rischio;
- Comunicazione del rischio;
- Gestione del rischio.

Il risk framework della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige viene continuamente aggiornato ed esteso per rispondere alle esigenze di legge ed alle esigenze gestionali. La revisione interna rappresenta un ulteriore elemento essenziale del risk framework. Essa assicura l'efficacia del risk framework tramite regolari e sistematici controlli.

Lo staff risk management & compliance dipende direttamente dal direttore generale ed è funzionalmente ed organizzativamente separato dai reparti operativi.

Il risk management è coinvolto in tutte le suddette fasi. I provvedimenti presi dalla direzione e dai comitati crediti ed investimenti in merito alla gestione del rischio vengono seguiti dallo staff risk management. Anche il reparto controllo crediti è funzionalmente separato dal settore commerciale.

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi del processo ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi.

C)

Metodi di vigilanza per la determinazione del capitale

In merito ai rischi di cui al pilastro I di Basilea II (rischio di credito, di mercato ed operativo) è obbligatorio per le banche appartenenti al gruppo 3 (fino a 3,5 mrd. di attivo di bilancio) ai fini della determinazione del capitale in base al processo di adeguatezza patrimoniale l'applicazione dei relativi metodi di vigilanza. Qualora la Banca riscontrasse dei rischi – anche non quantificabili – che non siano coperti dalla determinazione del capitale attuale e prospettica, essa potrà allocare delle ulteriori riserve di capitale.

I rischi quantificabili vengono coperti da Cassa Centrale Raiffeisen – nei confronti della vigilanza – mediante il patrimonio netto secondo i modelli seguenti:

- rischio di credito, comprensivo del rischio di controparte: metodo standard;
- rischio di mercato: metodo standard;
- rischio operativo: approccio degli indicatori base;
- rischio di concentrazione: modello semplificato - „granularity adjustment“ – come definito dall'Autorità di Vigilanza;
- rischio di tasso: modello semplificato, come definito dall'Autorità di Vigilanza.

In seguito all'elaborazione di stress test possono risultare delle ulteriori riserve di capitale – si veda in merito il capitolo specifico riferito agli stress test nel presente regolamento.

Per quanto concerne il metodo standard per la determinazione del capitale afferente il rischio di credito, viene utilizzata per i seguenti portafogli parziali una determinazione agevolata del capitale:

- clientela retail;
- Rating esterni in base ai criteri ECA/SACE vengono utilizzati per una determinazione agevolata del capitale per stati e banche centrali, così come -indirettamente - per banche ed enti pubblici;
- Per la determinazione del capitale per i crediti scaduti (past due 90, incagli e sofferenze) viene utilizzato il „procedimento per controparte“.

Metodi di valutazione, misurazione e quantificazione del rischio

Rischio	Rischio parziale	Valutazione qualitativa del rischio	Misurazione del rischio tramite indicatori di rischio/quantificazione del rischio con modello interno	quantificazione del rischio/determinazione del capitale in base ai metodi della Vigilanza
Rischio di credito	Rischio di controparte risp. Rischio di perdite da crediti verso clienti, crediti verso banche e posizioni in strumenti finanziari	Si	Misurazione attraverso indicatori di rischio Quantificazione: - crediti verso clienti: Credit-VaR in Star Portfolio. - crediti verso banche: importo di rischio con ponderazione dei rischi in Master Finance. - posizioni in strumenti finanziari: rischio di credito parte dell'approccio Value-at-Risk per la misurazione del rischio di mercato, in più misurazione su scala ordinale tramite diversi indicatori di rischio	Si (metodo standard; pilastro I)
Rischio di credito	Rischio di concentrazione da crediti verso clientela, crediti verso banche e posizioni in strumenti finanziari	Si	misurazione tramite indicatori di rischio quantificazione: - crediti verso clienti: Credit-VaR in Star Portfolio	Si (modello semplificato „granularity adjustment“ per la misurazione dei rischi di concentrazione, come definiti dalla Vigilanza; pilastro II)
Rischio di credito	Rischio di partecipazione	Si	misurazione tramite indicatori di rischio	Si (metodo standard; pilastro I)
Rischio di credito	Rischi derivanti da cartolarizzazioni (non rilevante)	Non presente	-	-
Rischio di credito	Rischio residuo insito nell'applicazione di tecniche di mitigazione del rischio	Si	misurazione tramite indicatori di rischio	No (pilastro II)
Rischio di	Rischio di prezzo nel	Si	misurazione tramite indicatori	Si (metodo standard;

mercato	portafoglio di negoziazione		di rischio Quantificazione: si (Value-at-Risk)	pilastro I)
Rischio di mercato	Rischio di cambio nel portafoglio bancario	Si	misurazione tramite indicatori di rischio Quantificazione: si (Value-at-Risk)	Si (metodo standard; pilastro I)
Rischio di mercato	Rischio di prezzo azionario nel portafoglio bancario	Si	misurazione tramite indicatori di rischio Quantificazione: si (Value-at-Risk)	No (secondo i metodi di Vigilanza standard per titoli classificati fra le attività disponibili per la vendita non è prevista alcuna determinazione di rischi di mercato; ne con il pilastro I ne con il pilastro II)
Rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario		Si	misurazione tramite indicatori di rischio Quantificazione: si (analisi di sensitività)	Si (modello semplificato come definito dalla Vigilanza; pilastro II)
Rischio operativo		Si	misurazione tramite indicatori di rischio Quantificazione: il rischio operativo viene attribuito internamente – difformemente dall’approccio di Vigilanza – ai rischi non quantificabili.	Si (approccio degli indicatori base; pilastro I)
Rischio di liquidità		Si	misurazione tramite indicatori di rischio	No (pilastro II)
Altri rischi	Rischio di reputazione	Si	misurazione tramite indicatori di rischio	No (pilastro II)
Altri rischi	Rischio strategico	Si	misurazione tramite indicatori di rischio	No (pilastro II)
Altri rischi	Rischio conflitto d’interessi	Si	misurazione tramite indicatori di rischio	No (pilastro II)

Gli indicatori di rischio associati ai singoli rischi, e la frequenza di controllo degli stessi, sono definiti nei regolamenti interni.

Rendicontazione sui rischi

In merito alla rendicontazione sui rischi e alla comunicazione degli stessi vengono applicati i seguenti principi:

- Pubblicazione tempestiva e orientata alle decisioni della rendicontazione sui rischi nei confronti dei decisori della banca;
- Rendicontazione trimestrale ordinaria al Consiglio di Amministrazione per tutti i rischi, rendicontazione specifica e straordinaria, qualora risulti appropriato e necessario;
- Rendicontazione annua per tutti i rischi rilevanti al Consiglio di Amministrazione e all’Autorità di Vigilanza nell’ambito del resoconto sui rischi a livello di Istituto (ICAAP). Tutti i rischi unitamente al sistema di gestione dei rischi vengono analizzati all’interno

del resoconto sui rischi a livello di Istituto non solo in termini di devianza („are we doing things right“), bensì anche in termini di prospettiva („are we doing the right things“).

La banca attribuisce grande rilievo a non essere coinvolta in attività illecite di riciclaggio di denaro o di finanziamento del terrorismo. I relativi regolamenti interni sono continuamente aggiornati ed il personale riceve una formazione adeguata. In ossequio alla normativa vigente la banca ha nominato il responsabile per l'osservanza delle norme di antiriciclaggio e del finanziamento al terrorismo e definito il suo ambito operativo.

Dopo un'analisi puntuale sull'osservanza delle norme vigenti, il responsabile antiriciclaggio ha redatto una prima relazione che è stata presentata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. In futuro la relazione sarà presentata almeno una volta all'anno al Collegio Sindacale.

D)

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale è basato sui seguenti principi:

- La responsabilità globale del processo ICAAP è demandata al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale;
- Il processo ICAAP deve essere definito e documentato. Tutte le unità organizzative coinvolte nel processo sono da tenere informate;
- Tutte le unità organizzative coinvolte nel processo ICAAP sono obbligate a fornire le informazioni previste nei termini stabiliti;
- Il processo ICAAP rappresenta un elemento integrativo della gestione aziendale nel processo di management e decisionale;
- Il processo ICAAP deve uniformarsi agli obiettivi e alla strategia aziendale;
- Gli obiettivi e la strategia aziendale devono essere conformi al rispetto attuale e futuro dei requisiti patrimoniali;
- Il processo ICAAP deve essere monitorato dalla revisione interna e dal Collegio Sindacale;
- Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale presuppone la costituzione di un sistema adeguato di controllo interno e di un risk management con efficace divisione delle competenze funzionali ed organizzative;
- La definizione del processo ICAAP deve essere rivista annualmente e da adeguarsi in caso di necessità;
- Per la Cassa Centrale Raiffeisen il processo ICAAP non è solo un adempimento degli obblighi di vigilanza, bensì una parte integrante della gestione aziendale.
- Il sistema di gestione dei rischi – suddiviso per ogni rischio – deve orientarsi alla dimensione e complessità dell'attività complessiva della Banca, nonché ai rischi effettivi (principio della relatività/proporzionalità);
- Nel processo ICAAP tutti i rischi rilevanti sono da quantificare, risp. da valutare;
- Al fine di garantire sufficiente copertura dei rischi quantificabili mediante capitale proprio è necessario garantire un'adeguatezza patrimoniale attuale e futura.
- Al fine di monitorare sviluppi inattesi, ma realisticamente possibili il processo ICAAP prevede l'elaborazione di Stress-Test quantitativi e qualitativi, almeno per i rischi di credito, di concentrazione nel portafoglio crediti e di tasso di interesse nel portafoglio bancario. La maggiore dotazione di capitale risultante è da considerarsi nel processo ICAAP

- Gli scenari di Stress applicati in Cassa Centrale Raiffeisen sono definiti nel manuale di gestione del rischio;
- La determinazione del capitale si ottiene dalla somma degli importi di capitale allocati a fronte dei singoli rischi (building block approach).

La Banca ha attivato specifici strumenti di controllo di carattere qualitativo nei processi operativi e nei sistemi di monitoraggio che assumono rilevanza anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio a fini prudenziali.

Nell'ambito della rendicontazione ICAAP, la Cassa Centrale Raiffeisen ha identificato, a fronte dei propri rischi rilevanti, le corrispondenti politiche di quantificazione degli stessi. Le tecniche di attenuazione del rischio utilizzate vengono comunicate alla Banca d'Italia nel resoconto annuale ICAAP.

Il processo ICAAP e il sistema di gestione dei rischi della banca in generale sono sottoposti ad una autovalutazione nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale. In quest'ambito si identificano i punti deboli e si pianificano i provvedimenti relativi.

Nell'ambito dell'autovalutazione deve anche essere verificato se ed in quale misura i provvedimenti definiti sono stati applicati nell'anno precedente.

Nell'autovalutazione confluiscono anche eventuali osservazioni della revisione interna e del collegio sindacale, che trattano e controllano annualmente il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

La Compliance – che in Cassa Centrale Raiffeisen è presidiata unitamente al risk management nel servizio „Risk-Management & Compliance” – controlla il rispetto delle istruzioni di vigilanza nell'implementazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Oggetto dell'autovalutazione sono almeno i seguenti componenti del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale:

- Struttura organizzativa;
- Completezza delle direttive interne e loro rispetto;
- Processo ICAAP (di vigilanza ed operativo);
- Metodi e modelli;
- Fonti informative, consistenza dei dati, comprensibilità;
- Grado di coinvolgimento delle strutture aziendali;
- Struttura, frequenza e grado di dettaglio della rendicontazione;
- Coincidenza tra strategia di rischio e rischi realmente presenti.

L'applicazione conseguente dei provvedimenti definiti in base all'autovalutazione viene monitorata negli anni successivi con periodicità trimestrale dal Servizio Risk-Management & Compliance e presentata al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca monitora le esposizioni piú significative. In particolare, il rischio di concentrazione nei confronti di clientela corporate è monitorato attraverso l'algoritmo di Granularity Adjustment definito dall'Autorità di Vigilanza nella Circolare 263/06 al Titolo III, Capitolo I, allegato B di Banca d'Italia. In tale ambito si presta particolare attenzione all'esposizione verso singoli settori.

Inoltre la Cassa monitora il rispetto dei limiti prudenziali previsti nei confronti dei grandi rischi, ovvero di quelle esposizioni che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

Gli obblighi di informativa al pubblico sul rischio di liquidità, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia (cfr. Titolo V, Cap. 2, Sezione VI) e tenuto conto della complessità della Banca, sono assolti mediante le informazioni in materia inserite nella Nota Integrativa del bilancio (cfr. Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, Appendice A, Nota Integrativa, Parte E).

TAVOLA 3

Composizione del patrimonio di vigilanza

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Patrimonio netto della Banca è composto dalla somma del capitale sociale, delle riserve di valutazione, e degli utili portati a riserva. Al fine di garantire il regolare l'esercizio dell'attività bancaria nel lungo periodo, la Banca ricorre al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali, in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, ai quali sono applicati filtri prudenziali e che scontano altresì la deduzione di alcune poste ("elementi da dedurre").

In conformità con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010 - la Banca ha esercitato l'opzione di neutralizzare integralmente gli effetti delle valutazioni dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei paesi dell'UE, allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale scelta è stata effettuata entro i termini dettati dalle citate disposizioni e comunicata alla Banca d'Italia.

Si precisa che alcuni dei prestiti subordinati computati recano data di scadenza posteriore al 1° gennaio 2013 e presentano a tale data quote residue di computabilità. Tali strumenti non

presentano facoltà di rimborso anticipato e clausole “step up” e potranno pertanto essere computati nel patrimonio di vigilanza anche in futuro.

La Cassa Centrale Raiffeisen non detiene strumenti innovativi di capitale né prestiti subordinati di terzo livello.

L'adeguatezza del patrimonio dell'impresa costituisce un'importante premessa per lo sviluppo dell'attività dell'impresa e costituisce anche il primo presidio per far fronte ai rischi derivanti dall'attività bancaria. Viene data importanza ad uno sviluppo adeguato del patrimonio di vigilanza della banca. L'obiettivo è di non far scendere il coefficiente "tier 1" sotto il 10%. A supporto di questo obiettivo, nel 2012 è stato effettuato un aumento di capitale di 25 milioni. La seguente tabella evidenzia che l'impresa soddisfa al 31.12.2012 i limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI VIGILANZA (Valori in Euro)	2012	2011
PATRIMONIO DI BASE (Tier 1)		
Elementi positivi		
Capitale	150.000.000	125.000.000
Riserve	38.188.336	45.655.455
Utile del periodo	12.458.196	5.032.882
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio		
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	200.646.532	175.688.337
Elementi negativi		
Altre immobilizzazioni immateriali	243.142	228.875
Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	3.837.117	1.849.639
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita		
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		
Titoli di debito		1.671.745
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	4.080.259	3.750.259
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10%	15.006.020	15.931.172
Totale elementi da dedurre	15.006.020	15.931.172
PATRIMONIO DI BASE (Tier 1)	181.560.253	156.006.906
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		
Elementi positivi		
Riserve da valutazione:		
Leggi speciali di rivalutazione	12.431.874	12.431.874
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita		
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	9.982.765	6.293.079
Titoli di debito		
Passività subordinate di 2° livello	603.014	2.616.098
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	25.235.457	21.341.051
Elementi negativi		
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita:		
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.991.383	3.146.540
Titoli di debito	1.108.902	
Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	6.100.285	3.146.540
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10%	15.006.020	15.931.172
Totale elementi da dedurre	15.006.020	15.931.172
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)	4.129.152	2.263.339
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare		
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO (TIER 3)		
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	185.689.405	158.270.245

** Posizioni a valore zero non sono considerate

TAVOLA 4

Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo ICAAP implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. Sulla base di tali prerogative, la Banca ha definito e implementato il proprio processo ICAAP secondo le modalità di seguito descritte.

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*).

I rischi identificati sono classificati in rischi quantificabili e non quantificabili:

- a) rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- b) rischi non quantificabili ovvero difficilmente quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato. Per il rischio operativo viene utilizzato il metodo di Base.

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate.

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2012 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2013, risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella già pianificata.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Rischio di credito e di controparte	Requisito patrimoniale
Amministrazioni e Banche centrali	
Enti territoriali	194.664
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	325.560
Banche multilaterali di sviluppo	
Organizzazioni internazionali	
Intermediari vigilati	12.571.184
Imprese	88.404.881
Esposizioni al dettaglio	10.193.370
Esposizioni garantite da immobili	
Esposizioni scadute	8.138.540
Esposizioni ad alto rischio	1.219.806
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
Esposizioni a breve termine verso imprese	
Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	6.060.321
Altre esposizioni	4.402.537
Totale	131.510.862

Rischi di mercato	Requisito patrimoniale
i) Rischio specifico	1.081.545
ii) Rischio di regolamento	0
iii) Rischio di controparte	0
iv) Rischio di concentrazione	0
- altre attività di rischio:	
v) Rischio di cambio	0
vi) Rischio su merci	0
Rischio operativo	Requisito patrimoniale
Totale rischio operativo	5.938.566
Coefficienti patrimoniali	Valore
Patrimonio di vigilanza. / Attività di rischio ponderate (Tot. Capital Ratio)	10,72
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	10,48

Fonte: segnalazione base y

TAVOLA 5

Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate sono classificate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati sono classificate le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al comitato crediti ed alla segreteria Fidi. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare il regolare andamento o il rientro delle esposizioni oppure la redazione di piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

B)

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico basato su un monitoraggio continuo della situazione patrimoniale e reddituale.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

I crediti non sottoposti a rettifiche di valore individuali sono suddivisi in categorie omogenee e sottoposti a rettifiche di valore forfettarie. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Contenzioso e Legale/membri del Comitato direttivo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

31.12.2012	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	Strumenti derivati	Operazioni SFT/LST	Totale	
					Totale	Media
esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	865.578.569				865.578.569	636.874.767
esposizioni verso o garantite da enti territoriali	11.578.098	588.383			12.166.481	9.902.418
esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	3.529.707	561.296			4.091.003	3.992.280
esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	782.906				782.906	195.727
esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali						
esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	366.875.480	7.291.757	11.883.623	2.594.213	388.645.073	588.864.819
esposizioni verso o garantite da imprese	993.078.055	110.845.722	1.111.309	25.923	1.105.061.009	1.090.932.964
esposizioni al dettaglio	160.079.535	9.809.955			169.889.490	170.134.928
esposizioni garantite da immobili						
esposizioni scadute	70.881.638	1.612.104			72.493.742	71.500.609
esposizioni ad alto rischio	10.467.048	3.200.000	1.580.530		15.247.578	15.181.656
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						1.258.056
esposizioni a breve termine verso imprese						
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oicr)	75.754.010				75.754.010	66.118.633
altre esposizioni	76.311.515				76.311.515	71.019.575
posizioni verso cartolarizzazioni						
totale esposizioni	2.634.916.561	133.909.217	14.575.462	2.620.136	2.786.021.376	2.725.976.432

	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	Strumenti derivati	Operazioni SFT/LST	Totale
Governi e Banche	1.230.199.218	7.291.757	11.883.623	2.594.213	1.251.968.811
Altri enti pubblici	1.431.902	616.383			2.048.285
Società finanziarie	153.049.314	3.769.221	1.580.530		158.399.065
Imprese di assicurazione	11.170.385	6.098.831			17.269.216
Imprese non finanziarie	1.148.202.371	93.784.021	1.111.309	15.154	1.243.112.855
Altri soggetti	90.863.371	22.349.004		10.769	113.223.144
Totale esposizioni	2.634.916.561	133.909.217	14.575.462	2.620.136	2.786.021.376

Fonte: segnalazione base Y . Legenda : * SFT = Securities Financing Transactions LST = Long Settlet Transactions

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e delle operazioni "fuori bilancio".

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	269.000	67.519	44.367	23.755	508.556	190.078	114.965	923.750	459.165	26.859
A.1 Titoli di Stato	225				24.284	52.685		361.750	20.000	
A.2 Altri titoli di debito					4.828	32.540	8.176	188.790		
A.3 Quote O.I.C.R.	77.518									
A.4 Finanziamenti	191.257	67.519	44.367	23.755	479.444	104.853	106.789	373.210	439.165	26.859
- banche	35.117	53.028	13.014	10.805	397.217	7.062	2.350			26.859
- clientela	156.140	14.491	31.353	12.950	82.227	97.791	104.439	373.210	439.165	
Operazioni "fuori bilancio"	53.087	27.000	102.876	33.093	28.770	13.123	7.802	19.308	4.865	110
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		26.797	102.350	33.089	26.050	8.804	3.420			
- posizioni lunghe		13.529	51.216	16.715	13.159	4.534	1.714			
- posizioni corte		13.268	51.134	16.374	12.891	4.270	1.706			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	18.986	9	316	4	1.254	1.868	634			
- posizioni lunghe	9.791		313		1.114	1.610	31			
- posizioni corte	9.195	9	3	4	140	258	603			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.101	194	210		1.466	2.451	3.748	19.308	4.865	110
- posizioni lunghe	3.796	97			1.466	2.451	3.748	16.748	4.865	55
- posizioni corte	30.305	97	210					2.560		55
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Fonte: Relazione e Bilancio 2012 - Parte E – Sezione 3 : rischio di liquidità.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.249	3.138	-	1.203	238	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	779	752	-	-	-	-	30.158	6.623	-	474	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	2.718	1.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.492	32	-	16	-	-
A.5 Altre esposizioni	455.351	-	-	1.579	-	4	56.665	-	156	11.170	-	31	1.082.875	-	3.038	39.614	-	292
Totale	455.351	-	-	1.579	-	4	60.162	2.564	156	11.170	-	31	1.148.774	9.793	3.038	41.307	239	292
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	374	-	-	114	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.165	-	-	81	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	1.233	-	-	8.984	-	-	12.198	-	-	169.904	-	-	2.304	-	-
Totale	-	-	-	1.233	4.436	-	8.984	-	-	12.198	-	-	172.443	-	-	2.499	-	-
Totale (A+B) (2011)	455.351	-	-	2.812	4.436	4	69.146	2.564	156	23.368	-	31	1.321.217	9.793	3.038	43.806	239	292
Totale (A+B) (2010)	115.185	-	-	2.858	-	4	72.667	1.911	158	19.792	-	31	1.236.616	8.277	2.908	40.799	156	99

Fonte: Relazione e Bilancio 2012 - Parte E – Informazioni sui rischi e le relative strategie di copertura, Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.

Settorizzazione delle esposizioni creditizie per cassa - imprese non finanziarie

Settore	Sofferenze		Incagli		Scadute		Altri finanziamenti		Totale	
	esp. netta	rettifiche	esp. netta	rettifiche	esp. netta	rettifiche	esp. netta	rettifiche	esp. netta	rettifiche
Agricoltura, silvicoltura e pesca							56.107.051	157.364	56.107.051	157.364
Estrazioni di minerali da cave e miniere							2.680.872	7.528	2.680.872	7.528
Attività manifatturiere	2.892.736	433.414	9.602.253	3.863.825	8.013.137	22.500	159.372.440	447.537	179.880.566	4.767.276
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata							183.055.655	513.004	183.055.655	513.004
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			2.892.058	1.178.013			3.214.911	9.027	6.106.969	1.187.040
Costruzioni	179.802	35.378	5.811.178	1.317.173	989.485	2.778	127.486.744	358.117	134.467.209	1.713.446
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli	14.326.406	275.601	3.064.290	140.283	87		194.369.092	546.105	211.759.875	961.989
Trasporto e magazzinaggio	15.630						51.135.596	143.586	51.151.226	143.586
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.027.910	679.096	4.151.182	11.656	1.817.044	5.102	108.519.578	304.256	117.515.714	1.000.110
Servizi di informazione e comunicazione			32.494	91			17.130.408	47.877	17.162.902	47.968
Attività finanziarie e assicurative							2.872.699	8.073	2.872.699	8.073
Attività immobiliari	3.782.498	1.469.016	177.511	498	53		89.889.830	252.034	93.849.892	1.721.548
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.613	245.025	61.908	174	84.936	238	45.278.466	126.848	45.448.923	372.285
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			144.977	99.709			6.323.784	17.489	6.468.761	117.198
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria										
Istruzione			5.585	16			551.715	1.549	557.300	1.565
Sanità e assistenza sociale			4.214.703	11.337			303.700	858	4.518.403	12.195
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento							23.735.853	66.658	23.735.853	66.658
Altre attività di servizi					587.702	1.665	8.435.746	23.701	9.023.448	25.366
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico										
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali										
Totale	24.248.595	3.137.530	30.158.139	6.622.775	11.492.444	32.283	1.080.464.140	3.031.611	1.146.363.318	12.824.199

Fonte: Relazione e Bilancio 2012 – Estratto di dettaglio

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.120	2.215	5	6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.782	7.355	1.812	10
B.1 rettifiche di valore	2.778	3.677	1.812	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4	5	-	6
B.3 altre variazioni in aumento	-	3.673	-	4
C. Variazioni in diminuzione	7.527	2.195	5	7
C.1 riprese di valore da valutazione	2.367	24	-	6
C.2 riprese di valore da incasso	10	2.162	-	1
C.3 cancellazioni	5.150	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9	5	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.375	7.375	1.812	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Fonte: Relazione e Bilancio 2012 - Parte E - Informazioni sui rischi e le relative strategie di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica

TAVOLA 6

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)

La Banca ha utilizzato al 31/12/2012 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI Fitch Ratings per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati" e "Enti del settore pubblico".

B)

Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita ad uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione. La Banca fa ricorso ai rating della ECAI Fitch Ratings.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Classi di merito creditizio *

	2		unrated		Totale	Deduzioni dal patrimonio di vigilanza
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM		
esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali*	455.806.261	865.578.569			865.578.569	
esposizioni verso o garantite da enti territoriali			2.020.285	12.166.481	12.166.481	
esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico ~			6.660.013	4.091.003	4.091.003	
esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo				782.906	782.906	
esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali						
esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati			799.200.287	388.645.073	388.645.073	9.537.099
esposizioni verso o garantite da imprese			1.112.638.195	1.105.061.009	1.105.061.009	20.474.942
esposizioni al dettaglio			169.889.490	169.889.490	169.889.490	
esposizioni garantite da immobili						
esposizioni scadute			72.493.742	72.493.742	72.493.742	
esposizioni ad alto rischio			15.247.578	15.247.578	15.247.578	
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						
esposizioni a breve termine verso imprese						
esposizioni verso org. di investimento collettivo del risparmio (oicr)			75.754.010	75.754.010	75.754.010	
altre esposizioni			76.311.515	76.311.515	76.311.515	
totale	455.806.261	865.578.569	2.330.215.115	1.920.442.807	2.786.021.376	30.012.041

* classe di merito corrispondente alla valutazione dell'ECAI Fitch su Italia. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia stabilisce che esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali UE siano ponderate allo 0% indipendentemente dalle valutazioni ECAI
 ~ le ponderazioni degli enti pubblici e degli intermediari vigilati sono corrispondenti alla valutazione sulla classe di merito di credito ECAI dello Stato in cui hanno sede.

Fonte: segnalazione base y

TAVOLA 8

Tecniche di attenuazione del rischio

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)
La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di attenuazione del rischio di credito e di controparte.

B)
Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali, nonché di garanzie finanziarie e di altre garanzie. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

C)
Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione del rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti (cfr. Circolare 263/06 della Banca d'Italia, Titolo II, capitolo 1, sezione 4).

La Banca adotta le tecniche di attenuazione del rischio (CRM) riconosciute dall'autorità di vigilanza nei seguenti ambiti:

- Operazioni di prestito titoli con le Casse Raiffeisen o altre banche garantite da titoli di Stato oppure da strumenti finanziari garantiti dallo Stato Italiano
- Crediti assistiti da garanzia statale (tramite Mediocredito Centrale)
- Crediti assistiti da garanzie/fidejussioni da parte di enti territoriali

L'ammontare ed il risparmio di capitale così ottenuti sono documentati e monitorati costantemente.

D)
La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

31.12.2012	garanzia personale	garanzia reale finanziaria	altre gar. Reali ammesse	Totale
esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali*		409.772.308		409.772.308
esposizioni verso o garantite da enti territoriali	10.146.196			10.146.196
esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico				
esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		782.906		782.906
esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali				
esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati				
esposizioni verso o garantite da imprese				
esposizioni al dettaglio				
esposizioni garantite da immobili				
esposizioni scadute				
esposizioni ad alto rischio				
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite				
esposizioni a breve termine verso imprese				
esposizioni verso org. di investimento collettivo del risparmio (oicr)				
altre esposizioni				
TOTALE	10.146.196	410.555.214		420.701.410

TAVOLA 9 Rischio di controparte

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)

Il rischio di controparte è in definitiva da attribuirsi alla famiglia dei rischi di credito.

Il rischio di controparte è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti da impreviste variazioni della qualità creditizia della controparte in relazione ad investimenti effettuati in strumenti finanziari.

Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);

- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni LST).

Si fa presente che il rischio di controparte derivante da linee di credito a banche viene gestito dalle linee di rischio amministrato tramite la piattaforma finanziaria „Master Finance“, dato che il segmento banche non è previsto nell'applicazione di credito interna „Star-Rating“.

“Linee per il mercato dei capitali” – nei confronti di operatori bancari e non – sono attribuite in Cassa Centrale Raiffeisen al rischio di controparte e vengono definite da apposite direttive interne (limitazioni in base alla controparte e al portafoglio parziale, oltre a limitazioni in base al merito di credito).

Nel metodo standard dell'Autorità di Vigilanza le linee di credito a banche non fanno parte del rischio di controparte bensì del rischio di credito.

Altri rischi riferibili ai rischi di credito e similari (rischio specifico), sono in base al metodo standard dell'Autorità di Vigilanza per rischi di mercato da coprire con capitale di rischio.

Il Comitato preposto ai rischi di controparte – compresi i rischi di credito verso banche – è il comitato investimenti

La Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

B)

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche di gestione del rischio di controparte si basano (anche in base alla definizione interna allargata del rischio di controparte, vedasi quanto riportato precedentemente) sui seguenti elementi:

In seguito sono esposti i tratti salienti del modello interno e delle attività definite per la valutazione e il controllo del rischio di controparte:

- direttiva interna completa (manuale del rischio, rischio di controparte);
- applicazione di fattori di ponderazione, che si orientano al rischio dei rispettivi strumenti (es. 130% per titoli fino a 5 anni, 1% del valore nominale e 100% dei costi di provvista per IRS ed altri);
- linee per il mercato dei capitali su base di controparte e di portafoglio parziale per emittenti di strumenti finanziari (obbligazioni, azioni, fondi);

- reperimento di rating esterni o calcolo di rating interni (mediante applicazione di un modello di rating interno) per tutte le banche con linea di rischio attribuita superiore a 250.000 Euro;
- con riferimento alle Linee per il mercato dei capitali vengono applicate diverse direttive interne su base di portafogli parziali e di singoli titoli;
- concessione di linee di rischio a banche, con ammontare riferito al rating della singola banca;
- reperimento annuale dei rating delle banche (calcolo di rating interni per banche senza rating esterni);
- in tempi di elevata volatilità attualizzazione trimestrale o semestrale di tutti i rating esterni e – in caso di variazione di rating – modifica delle rispettive linee di rischio;
- controllo giornaliero degli indicatori di rischio definiti;
- revisione giornaliera di eventuali esposizioni verso banche senza rating, rispettivamente senza linea di rischio attribuita;
- controllo giornaliero della Watchlist (per controparti con merito di credito basso);
- pubblicazione giornaliera dei controlli nei confronti del servizio che supporta il rischio, nei confronti della Direzione Generale e della Revisione Interna;
- informazione aggiuntiva via mail alla Direzione Generale in caso di sconfinamenti;
- relazione trimestrale specifica e Tableau de Board per il Consiglio di Amministrazione;
- revisione costante, almeno annuale, del regolamento interno.

Il sistema delle linee di rischio concesse alle Casse Raiffeisen è stato rivisto alla fine del 2012. I finanziamenti erogati alle Casse Raiffeisen sono garantiti prevalentemente da titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea (Pooling). Nelle linee di rischio rientrano solo i rischi rimanenti legati p.es. a garanzie, strumenti finanziari derivati etc.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

	(i) Fair Value Lordo Positivo	(ii) Riduzione per compensazione Lordo compensato	(iii) Fair value positivo netto (al netto degli accordi di compensazione)	(iv) Garanzie Reali	(v) Fair value netto (al netto delle compensazioni e delle garanzie)	(vi) EAD, secondo metodo standard	(vii) Valore nozionale derivati creditizi a copertura rischio controparte
Derivati OTC						14.575.462	
Operazioni SFT						2.620.136	
Operazioni LST							

* Derivati OTC : strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati

* Operazioni SFT: operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);

* Operazioni LST: operazioni con regolamento a lungo termine.

Fonte: segnalazione base Y

TAVOLA 10

Operazioni di cartolarizzazione

Non sono state effettuate cartolarizzazioni.

TAVOLA 12

Rischio operativo

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio operativo si definisce come Rischio di perdite a causa di un'inefficienza o del mancato funzionamento di un processo interno, di persone o sistemi o a seguito di eventi esterni. Questa definizione comprende rischi legali, ma non rischi strategici o di reputazione.

Nota: Rischi legali, che si rilevano da transazioni per la riduzione del rischio di credito, sono classificati come rischio di credito in linea con la definizione di vigilanza.

Per la determinazione del capitale di vigilanza viene applicato – come previsto per banche con attivo fino a 3,5 Mrd. Euro – il metodo base (basic indicator approach) definito dall'Autorità di Vigilanza (15% della media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, del margine di intermediazione).

TAVOLA 13

Strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

INFORMATIVA QUALITATIVA

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e tra le partecipazioni.

I titoli di capitale classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono quelli che la Banca intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all'occorrenza venduti per esigenze di stabilizzazione del conto economico (le variazioni positive e negative di valore di questi titoli vengono portate a riserva di patrimonio netto).

Sono inoltre inseriti in tale categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per ragioni

- strategiche
- politiche e

- economiche.

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Criteri di classificazione.

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito, i titoli azionari e le quote di fondi comuni d'investimento. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non qualificabili come partecipazioni di controllo, partecipazione a controllo congiunto e partecipazioni in società collegate. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono anche detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi.

Criteri di iscrizione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Esse sono inizialmente registrati in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita e ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato del fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value. I titoli di capitale, il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato, sono mantenute al costo. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130 del patrimonio netto "Riserva di valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". Per i titoli di debito viene rilevata una riduzione permanente di valore quando si verifica l'esistenza di difficoltà finanziarie dell'emittente per le quali il rimborso del capitale e degli interessi legati ai titoli stessi appare incerto. Per gli strumenti di capitale la perdita duratura di valore viene verificata sulla base dell'esistenza di difficoltà da parte dell'emittente a remunerare regolarmente il debito oppure al verificarsi di evoluzioni negative del fair value e di cambiamenti negativi nel settore di attività dell'impresa. In casi di riduzioni di fair value superiori al 40% del costo di acquisizione o di durata superiore ai 24 mesi si considerano tali riduzioni come durature. Se la riduzione di fair value è minore del 40% ma maggiore del 20% e non ha durata superiore ai 24 mesi ma maggiore di 12 mesi, la procede all'analisi di ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Se i risultati di queste ulteriori analisi portano a dubbi sulla recuperabilità del capitale inizialmente investito si procede ad

iscrivere in bilancio perdite durature di valore. In questo caso la perdita di valore evidenziata corrisponde alla differenza fra il costo di acquisto e il fair value calcolato.

L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico e il fair value. Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alle medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, anche qualora non sussistono più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transizione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. Il metodo del tasso effettivo tiene conto di tutte le imposte e diritti pagati fra le parti, i costi di transazione e ogni agio o disagio pagato. Gli altri ricavi da cessione da attività finanziarie disponibili per la vendita sono pure rilevati a conto economico alla voce 100.b) "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le "Partecipazioni"

In questa voce vengono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto iscritte in bilancio alla quota di capitale netto. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Dal attivo, Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
2. Titoli di capitale			15.987			14.618
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			15.987			14.618
3. Quote di O.I.C.R.	75.755			60.582		
Totale	75.755		15.987	60.582		14.618

Fonte: Relazione e Bilancio 2012 – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica, voce 2 e 3

Dalla sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voci/Componenti reddituali	31.12.2012			31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.2 Titoli di capitale	21		21	49		49
3.3 Quote di O.I.C.R.	0		0	0		0

Fonte: Relazione e Bilancio 2012 – Parte C – Informazioni sul conto economico

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione, voce 3.2 e 3.3

Attivo, Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
CASSE RURALI RAIFFEISEN FINANZIARIA SPA	69.761	2.063	(380)	37.283	18.637	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
ALPENBANK SPA	132.748	16.647	(797)	16.054	9.537	9.537
RAIFFEISEN SERVIZI ASSICURATIVI	6.565	4.057	1.111	5.638	3.600	3.600
Totale	209.074	22.767	(66)	58.975	31.774	13.137

Fonte: Relazione e Bilancio 2012 - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,

TAVOLA 14

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

INFORMATIVA QUALITATIVA

A)
Il rischio di tasso sul portafoglio bancario rappresenta il rischio di perdite a causa di avverse variazioni dei tassi di interesse di mercato.

B)
Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca mediante un'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza (Circ. 263/06 della Banca d'Italia, titolo III, capitolo I, allegato C). Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

La suddetta metodologia viene utilizzata dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige sia per la determinazione del capitale in condizioni ordinarie in cui la banca si riferisce alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, sia per le prove di stress, attraverso una variazione di 200 bp dello shock di tasso ipotizzato nella tabella di ponderazione. In entrambi i casi considera uno scenario al ribasso (diminuzione dei tassi) ed uno al rialzo (aumento dei tassi). In caso di scenari al ribasso la Banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. Al fine della determinazione del capitale interno vengono considerate unicamente posizioni complessive nette positive.

Per la stima del capitale interno è stato ipotizzato una variazione parallela della curva dei tassi di +/-200 punti base (per lo scenario al ribasso è stato applicato il vincolo di non negatività dei tassi).

Dato che al 31.12.2012 il rischio di tasso di interesse si è assestato su livelli particolarmente bassi, in ottemperanza ai principi di prudenza e di continuità, la Banca ha considerato il rischio di tasso d'interesse rilevato al 30.06.2012 come capitale allocato, creando così un'ulteriore riserva di capitale rispetto ai valori calcolati.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore dell'indice pari al 20%. La Banca monitora a fini gestionali interni il rispetto della soglia del 20%.

C)
Il rischio tasso nel portafoglio bancario viene monitorato almeno trimestralmente.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Metodo semplificato per la quantificazione del rischio di tasso nel portafoglio bancario come definito dall'Autorità di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, titolo III, capitolo I, allegato C)

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL PORTAFOGLIO BANCARIO

"alt" Berechnungsmethodik mit der Anwendung des Floors

POSIZIONI IN EURO					ipotesi di shock positivo			ipotesi di shock negativo					
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)	al Duration modificata approssimativa	al Shock di tasso ipotizzato	FONDERAZIONE a x b	ESPOSIZIONI PONDERATE	al Shock di tasso ipotizzato	Floor	al Shock di tasso con applicazione a floor	FONDERAZIONE a x c	ESPOSIZIONI PONDERATE
A vista e a revoca	10	753.186	512.552	240.634	-	200	0,00%	-	(200)	11	(11)	0,00%	-
fino a 1 mese	25,35	351.732	901.740	(550.008)	0,04	200	0,08%	(440)	(200)	19	(19)	0,00%	24
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	173.987	345.450	(171.463)	0,16	200	0,32%	(549)	(200)	32	(32)	-0,03%	51
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	516.321	185.908	330.415	0,36	200	0,72%	2.379	(200)	30	(30)	-0,11%	(379)
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	333.915	68.786	265.129	0,71	200	1,42%	3.765	(200)	36	(36)	-0,22%	(572)
da oltre 1 anno a 2 anni	70,80	91.894	98.390	(6.496)	1,38	200	2,76%	(179)	(200)	48	(48)	-0,50%	32
da oltre 2 anni a 3 anni	160	187.078	101.391	85.687	2,25	200	4,50%	3.856	(200)	56	(56)	-1,08%	(927)
da oltre 3 anni a 4 anni	170	115.384	88.951	26.433	3,07	200	6,14%	1.623	(200)	77	(77)	-1,79%	(474)
da oltre 4 anni a 5 anni	180	14.317	75.799	(61.482)	3,85	200	7,70%	(4.734)	(200)	113	(113)	-5,72%	1.820
da oltre 5 anni a 7 anni	310	6.121	4.278	1.843	5,08	200	10,16%	187	(200)	157	(157)	-10,38%	(105)
da oltre 7 anni a 10 anni	330	23.902	32.564	(8.662)	6,63	200	13,26%	(1.149)	(200)	201	(201)	-17,84%	899
da oltre 10 anni a 15 anni	430	22.219	9.416	12.803	8,92	200	17,84%	2.284	(200)	216	(216)	-22,42%	(2.284)
da oltre 15 anni a 20 anni	460	2.405	1.526	879	11,21	200	22,42%	197	(200)	223	(200)	-26,02%	(197)
oltre 20 anni	490	-	-	6	13,01	200	26,02%	2	(200)	-	-	-	(2)
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE IN EURO (E.E.): SOMMA ALGEBRICA DI TUTTE LE POSIZIONI NETTE								7.242					(2.114)

POSIZIONI IN VALUTA					ipotesi di shock positivo			ipotesi di shock negativo					
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)	al Duration modificata approssimativa	al Shock di tasso ipotizzato	FONDERAZIONE a x b	ESPOSIZIONI PONDERATE	al Shock di tasso ipotizzato	Floor	al Shock di tasso con applicazione a floor	FONDERAZIONE a x c	ESPOSIZIONI PONDERATE
A vista e a revoca	10	3.712	11.390	(7.678)	-	200	0,00%	-	(200)	11	(11)	0,00%	-
fino a 1 mese	25,35	19.643	6.831	12.812	0,04	200	0,08%	10	(200)	19	(19)	0,00%	(1)
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	14.448	2.139	12.309	0,16	200	0,32%	39	(200)	32	(32)	-0,03%	(4)
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	4.570	2.322	2.248	0,36	200	0,72%	16	(200)	30	(30)	-0,11%	(3)
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	260	261	(1)	0,71	200	1,42%	(0)	(200)	36	(36)	-0,22%	0
da oltre 1 anno a 2 anni	70,80	-	524	(524)	1,38	200	2,76%	(14)	(200)	48	(48)	-0,50%	3
da oltre 2 anni a 3 anni	160	-	524	(524)	2,25	200	4,50%	(24)	(200)	56	(56)	-1,08%	6
da oltre 3 anni a 4 anni	170	-	524	(524)	3,07	200	6,14%	(32)	(200)	77	(77)	-1,79%	9
da oltre 4 anni a 5 anni	180	-	524	(524)	3,85	200	7,70%	(40)	(200)	113	(113)	-5,72%	16
da oltre 5 anni a 7 anni	310	-	-	-	5,08	200	10,16%	-	(200)	157	(157)	-10,38%	-
da oltre 7 anni a 10 anni	330	-	-	-	6,63	200	13,26%	-	(200)	201	(201)	-17,84%	-
da oltre 10 anni a 15 anni	430	-	-	-	8,92	200	17,84%	-	(200)	216	(216)	-22,42%	-
da oltre 15 anni a 20 anni	460	393	-	393	11,21	200	22,42%	88	(200)	223	(200)	-26,02%	(88)
oltre 20 anni	490	-	-	-	13,01	200	26,02%	-	(200)	-	-	-	-
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE IN VALUTA (E.V.): SOMMA ALGEBRICA DI TUTTE LE POSIZIONI NETTE								43					(62)

EURO	7.242	-
ALTRE VALUTE	43	-
SOMMA DELLE ESPOSIZIONI POSITIVE	7.285	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	185.689	185.689
% INDICE DI RISCHIO: E.C. / PATRIMONIO DI VIGILANZA	3,92%	0,00%
Capitale interno sub test floor 200%	CAPITALE INTERNO	7.285
	INDICE DI RISCHIO	3,92%

Fonte: Calcolo in base al metodo semplificato definito dall'Autorità di Vigilanza.

TAVOLA 15 - Sistemi di remunerazione ed incentivazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

La politica di remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dei dirigenti, dei responsabili del sistema di controllo interno e degli altri dipendenti è stata approvata nella vigente versione dall'Assemblea generale del 27.04.2012 su proposta del Consiglio di Amministrazione. Essa è conforme alle disposizioni dell'autorità di vigilanza in materia corporate governance.

L'Assemblea generale ha fissato la remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in un importo fisso non modificabile per l'intera durata del mandato. Non sono previsti incentivi legati al risultato d'esercizio o alla redditività dell'azienda. Altresì non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari (p.e. „stock options“) o „golden parachute“ al termine del rapporto lavorativo.

In conformità con le disposizioni del contratto collettivo nazionale e dell'accordo integrativo provinciale per i dirigenti, i responsabili del sistema di controllo interno e gli altri dipendenti della banca è stata introdotta anche una componente variabile di retribuzione. L'ammontare di questa componente variabile viene determinato per la maggior parte in virtù dei parametri del CCN e dell'accordo intergrativo provinciale ed in misura minore in base alle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è stato incaricato da parte dell'Assemblea generale di determinare i criteri di calcolo e l'entità del premio per i dirigenti, i responsabili del sistema di controllo interno e gli altri dipendenti. Il premio viene pagato in relazione al raggiungimento degli obiettivi di bilancio e non deve superare il 8,5% della posta 250 Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte di ogni anno. Il premio sul risultato viene liquidato annualmente ai dirigenti, ai responsabili del controllo interno ed ai dipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato dall'Assemblea generale a pagare i premi occasionali ai dipendenti seguendo il criterio della diligenza del buon padre di famiglia. La quantità totale di questa componente occasionale è inclusa nell'importo massimo di cui sopra.

Il Consiglio di Amministrazione può concedere ai dipendenti anche ricompense tangibili.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

In virtù delle deliberazioni di cui sopra per l'anno fiscale 2012 l'Assemblea generale ha deciso di liquidare le seguenti retribuzioni ed elementi di reddito variabili:

Remunerazione del Consiglio di Amministrazione: 262 mila Euro, considerando i gettoni di presenza, i rimborsi e gli oneri per imposte e contributi;

Remunerazione del Collegio Sindacale: 159 mila Euro, considerando i gettoni di presenza, i rimborsi e gli oneri per imposte e contributi;

Componente variabile per i dipendenti: 1.249 mila Euro, comprensivi di oneri sociali ed altri oneri aggiuntivi. Pertanto tale componente incide per un 3,84 % sul totale della posta 250 del

conto economico. Non ci sono stati incentivi a favore dei dipendenti basati su strumenti finanziari (p.e. stock option).